

**Palermo rilancia il porto
sarà un hub per le crociere**

Presentato ieri dall'Adsp un progetto di riassetto e rilancio del porto di Palermo e degli altri scali della Sicilia occidentale (Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle) che punta con decisione sullo sviluppo del traffico crocieristico e ferry, con la realizzazione di due nuovi terminal. — a pagina 5

Palermo crede nel nuovo porto Sarà l'hub delle navi da crociera

INFRASTRUTTURE

**Il presidente dell'Adsp
Pasqualino Monti
ha presentato il progetto**

**Il piano prevede il riassetto
anche degli altri scali
presenti nell'area**

Raoul de Forcade

Un progetto di riassetto e di rilancio del porto di Palermo e degli altri scali compresi nell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale (Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle) che punta con decisione sullo sviluppo del traffico crocieristico e ferry (merci e passeggeri), con la realizzazione di due nuovi terminal (uno per le crociere al molo Sammuzzo e uno dedicato a traghetti e ro-ro, ma sul quale attraccheranno anche unità da crociera, al molo Piave). Mentre il molo Vittorio Veneto, dove si trova la vecchia stazione marittima, fino a pochi mesi fa sotto sequestro, sarà un'altra area dedicata alle navi da crociera, dove, in attesa della ristrutturazione dell'edificio esistente, i passeggeri potranno giovare di una stazione

provvisoria con tensostruttura, che è in fase di approntamento.

Il progetto è stato presentato ieri a Palermo, nel corso del convegno «Noi, il Mediterraneo... 12 mesi l'anno» dal presidente dell'Adsp, Pasqualino Monti, il quale, a nove mesi dal suo insediamento presso l'Authority, ha annunciato lo sblocco, dopo 10 anni, del Piano regolatore portuale di Palermo. Il Prp era fermo per un contenzioso con l'amministrazione comunale, superato grazie al dialogo con il sindaco di Palermo Leoluca Orlando che, nel corso della presentazione di ieri, ha sostenuto il progetto.

Quest'ultimo ha spiegato come, al suo arrivo a Palermo, si sia trovato di fronte «un suq, non un porto, un disordinato reticolo di spazi, tra moli sequestrati e aree abbandonate con una viabilità nella quale il traffico merci e passeggeri conviveva in una zona dello scalo che, con la realizzazione del progetto che abbiamo messo a punto, sarà dedicata esclusivamente ai passeggeri».

Il nuovo corso di Monti è partito dal superamento del contenzioso con il Comune e il dissequestro della stazione marittima e del molo Vittorio Veneto, per il riassetto dei quali sono stati stanziati 30 milioni, provenienti dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dall'Adsp. Nel contempo, è

stata avviata la demolizione dei silos presso il molo Piave, per far spazio al nuovo terminal ro-ro. Monti ha anche avviato l'attivazione di finanziamenti per oltre 120 milioni, e messo mano a nuovi piani regolatori per Trapani (fermo al 1968) e Porto Empedocle (al 1962): anche su questi scali l'Adsp intende concentrare una parte di traffico crocieristico. È stato inoltre definito dall'Authority il concorso internazionale di idee per la realizzazione del terminal palermitani sul molo Piave e sul molo Sammuzzo (opere del valore di 80 milioni) vinto, in attesa delle procedure definitive per l'assegnazione, dallo studio Valle 3.0 di Roma. Coinvolte due società europee (una tedesca e una finlandese) per la realizzazione del progetto di Smart Port, che punta a garantire infrastrutture immateriali agli scali dell'Adsp.

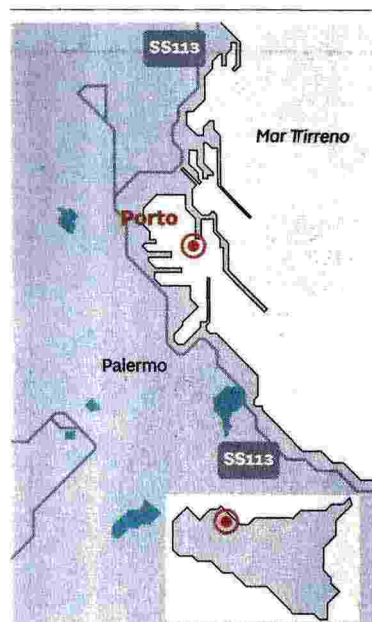
Il progetto di Monti per Palermo e i porti del suo sistema, ha ottenuto una buona risposta dai rappresentanti delle maggiori compagnie crocieristiche (Costa Crociere, Royal Caribbean ed Msc), presenti al convegno. In particolare, Gianni Onorato, ceo di Msc Crociere, ha sottolineato che il progetto di Monti «è ambizioso e stupendo», spiegando però che «è anche la condizione minima» per poter avere un vero traffico crocieristico a Palermo. «Non basta l'hardware - ha

detto -, ci vogliono anche servizi adeguati e competitivi». In ogni caso Onorato ha affermato che, se ci saranno queste condizioni, la compagnia è «disponibile a investire nella gestione del terminal» crociere di Palermo.

Anche sul fronte traghetti e autostrade del mare, il progetto di Monti, che rivede e migliora l'impostazione del traffico ro-ro su Palermo, ha ottenuto plausi. «Siamo certi - ha affermato Achille Onorato, del gruppo Moby-Tirrenia - che si può aprire una strada per lo sviluppo dei traffici a Palermo e siamo pronti a investire in un terminal efficiente nella Sicilia occidentale». Gradimento anche dal sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi, il quale non ha esitato a polemizzare col presidente dell'assemblea regionale siciliana, Gianfranco Micciché che (in contrasto con il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, che ha aperto al piano di Monti), ha propugnato un progetto per la realizzazione di un hub container a Palermo recentemente disegnato dal centro di ricerca Eurispes. «Il turismo crocieristico - ha risposto Rixi - è quello che dà maggiori ricadute a livello economico. Che senso ha, invece, realizzare nuovi porti di transhipment quando questi, in Italia, sono in crisi»?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

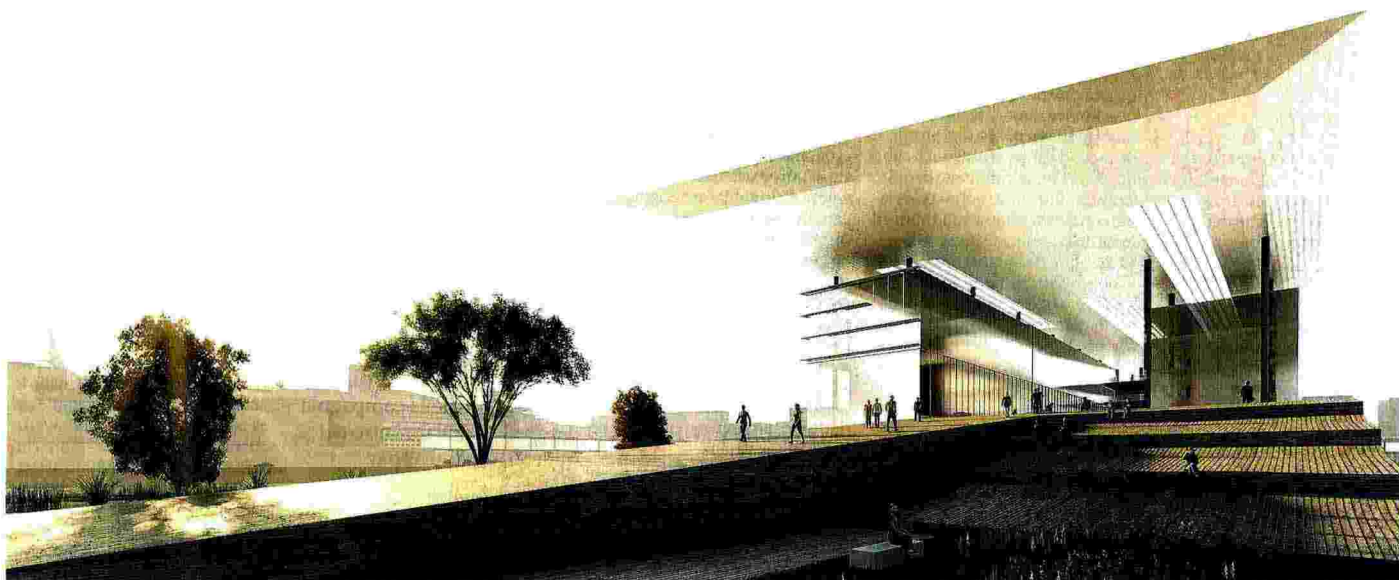
La mappa



120

Milioni di euro

Le risorse per le quali è stata avviata l'attivazione di finanziamenti



Come sarà. Un rendering del terminal crociere all'interno del nuovo porto di Palermo. Il progetto coinvolge anche gli altri scali dell'area: Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle